

Vittoria Paradisi

Rovesciare gli schemi di insegnamento con la classe capovolta

Un nuovo approccio che rovescia gli schemi

Anzitutto, che cosa si intende con il termine “flipped classroom” o, tradotto in italiano, “classe capovolta”? Nello schema di insegnamento tradizionale, l’insegnante spiega in classe concetti che risultano nuovi per i discenti e successivamente assegna dei compiti da svolgere a casa. Tutto ciò perché finora il docente ha rivestito prevalentemente il ruolo di “detentore della conoscenza” ovvero di colui che ha il compito principale di fornire informazioni e spiegare concetti.

È evidente che, con la diffusione di libri, riviste, giornali e, ancor più oggi, con la diffusione delle nuove tecnologie, il ruolo del docente può, o meglio deve cambiare. L’aula non è più l’unico luogo di erogazione del sapere (non lo è più da molto tempo, in realtà, ma qualcuno sembra non essersene accorto): basta una connessione per poter accedere, con un click, ad una quantità praticamente infinita di informazioni veicolate attraverso siti, blog, enciclopedie e riviste online, ebook, video, audio.

Partendo da questo presupposto, la metodologia flipped prevede il rovesciamento dello schema classico: l’acquisizione delle conoscenze viene anticipato a casa, mentre a scuola si lavora sulla parte meno facile e più importante ovvero l’acquisizione di abilità e competenze.

I ragazzi sono quindi chiamati a visionare, a casa, un video che spiega nuovi concetti. A scuola si realizzano invece attività di rielaborazione, riflessione, applicazione, approfondimento, creazione.

Per attuare la flipped vanno perciò messe in fila i seguenti passi:

- individuare gli obiettivi che si intende far perseguire agli studenti;
- ricercare, selezionare o creare e catalogare le risorse necessarie (in particolare videolezioni);
- decidere come metterle a disposizione degli alunni;
- ripensare alle attività da proporre in classe: come far applicare ai ragazzi ciò che hanno appreso?

La prima fase del capovolgimento: la lezione a casa

Quando l'insegnante spiega un argomento, solitamente cerca di adeguarsi al livello medio della classe. Inevitabilmente, perciò, andrà incontro alla seguente situazione: una parte della classe riesce a seguire, una parte fa difficoltà o perde la concentrazione per cui non recepisce alcuni passaggi importanti, una parte si annoia perché vorrebbe una spiegazione più veloce o comunque, avendo ben compreso al primo ascolto, mal sopporta la ripetizione di alcuni concetti che l'insegnante si trova a dover puntualizzare nuovamente quando si rende conto che alcuni sono rimasti indietro o non hanno mantenuto la dovuta attenzione.

Lo stesso avviene con i compiti a casa: la fascia "media" riuscirà a svolgere gli esercizi, quella "bassa" troverà difficoltà soprattutto se non ha una figura di riferimento (genitore, fratello o sorella maggiore, educatore) a cui chiedere quello che non ha capito, quella "alta" infine li farà senza sforzo ma anche con poco stimolo. Una volta tornati a scuola, il docente dovrà controllare quanto svolto dai ragazzi e ripetere nuovamente la spiegazione per coloro che hanno avuto problemi. Si ripropone quindi, di volta in volta, l'enorme dilemma del docente: "fermare" il programma per tutta la classe finché tutti non sono arrivati agli obiettivi minimi, col rischio di far annoiare e demotivare i più bravi oppure andare avanti col rischio di "lasciare indietro" una parte, a volte anche considerevole, del gruppo?

La classe capovolta nasce proprio per dar risposta a queste esigenze. Con il supporto della tecnologia è possibile che gli alunni abbiano sempre a disposizione la spiegazione del docente, che possano seguirla nei modi e nei tempi adeguati al proprio stile di apprendimento: il video contenente la spiegazione può essere guardato una sola volta oppure più volte, può essere stoppato per prendere appunti, può essere suddiviso in parti da seguire un po' alla volta. Inoltre è sempre disponibile, al contrario della spiegazione in classe, in qualsiasi posto e in qualsiasi momento, purché si abbiano a disposizione un device e una connessione. Altro vantaggio da considerare è il fatto che può essere visionato anche da chi supporta l'alunno nello studio a casa: ciò fa sì che si possa fornire un aiuto più concreto e mirato. Inoltre il video, se ben costruito, è ideale sia per chi ha uno stile di apprendimento visuale che uditivo.

La videolezione da assegnare a casa può essere essenzialmente:

- quella presente nell'edizione digitale del libro di testo in adozione;
- reperita online;
- creata dal docente.

Ovviamente il docente è libero di scegliere ciò che ritiene più opportuno, considerando che i video realizzati dalle case editrici sono curati nei minimi particolari dal punto di vista contenutistico, grafico e tecnico, pertanto molto piacevoli e accattivanti.

Youtube e il web d'altro canto offrono ormai una serie di video molto interessanti, realizzati da canali dedicati all'educazione, da insegnanti e persino da studenti! Da non sottovalutare anche la valenza educativa di alcuni canali e programmi televisivi divulgativi (basti pensare ai video di Rai Storia, History Channel, National Geographic, Focus).

In Italia, Flipnet, l'associazione per la promozione della didattica capovolta, ha realizzato una videoteca che raccoglie videolezioni e materiali suddivisi per aree disciplinari, punto di riferimento per chi si avventura per le prime volte nel "mare magnum" dei video didattici in rete.

Se invece l'insegnante non ritiene soddisfacenti i video trovati in rete o se preferisce che gli alunni seguano la sua spiegazione dell'argomento, può cimentarsi nella produzione di videolezioni. L'impresa sembra ardua soprattutto per i più schivi e i più autocritici ma con un po' di allenamento e seguendo alcuni semplici consigli si possono realizzare prodotti discreti, da mettere anche a

disposizione di altri colleghi, oltre che dei propri alunni, in un'ottica di condivisione che agevola e riduce il lavoro, rendendolo anche molto più stimolante!

Gli accorgimenti da seguire per realizzare il video sono i seguenti:

- non superare la lunghezza di dieci/quindici minuti di registrazione o comunque assegnare agli studenti parti di video da visionare che non superino quella lunghezza;
- costruire una presentazione in cui siano predominanti immagini significative e parole chiave: il docente registrerà poi lo schermo del pc sul quale scorreranno le slide della presentazione, non leggendo però quanto scritto sulle slide ma fornendo una vera e propria spiegazione, a partire dalle immagini e dalle parole proiettate;
- registrare la propria voce in un luogo silenzioso, aiutandosi con appunti e promemoria, al fine di rendere il discorso piacevole, chiaro, scorrevole;
- variare il registro linguistico, evitando di tenere un tono monocorde che potrebbe risultare noioso;
- iniziare sintetizzando brevemente i punti che verranno trattati, non divagare ma rimanere concentrati sui concetti essenziali, concludere riepilogando quanto esposto;
- inserire curiosità, quesiti, sfide che possano stimolare l'attenzione di chi guarda il video.

Ovviamente il materiale da assegnare agli alunni come anticipazione può essere costituito non soltanto da video: testi, immagini, file audio, schemi, tabelle, possono arricchire o, in certi casi, sostituire la lezione videoregistrata.

Per creare videolezioni, numerosi sono gli strumenti digitali disponibili (tutti con versione base gratuita) ma i più utilizzati sono i seguenti: *screencast-o-matic*, *lensoo create*, *explain everything*, *adobe spark*.

Una volta prodotto il video, come può l'insegnante condividerlo con i propri alunni? Esistono numerose alternative: indicare il link attraverso il registro elettronico oppure utilizzare una delle numerose piattaforme online, tra cui *Google classroom*, *Fidenia*, *Tes Tech*, *Versal*, *Padlet*.

È consigliabile anche creare un sito personale in cui raccogliere videolezioni e materiali da assegnare a casa, insieme alle attività proposte a scuola, sia come repository personale sia per condividere il proprio lavoro con altri colleghi.

In tal modo i vantaggi saranno molteplici:

- il docente avrà le proprie risorse raggruppate, ordinate e catalogate (quindi pronte per essere riutilizzate di anno in anno);
- gli studenti potranno scegliere, in base alle proprie esigenze, anche di riguardare video precedentemente assegnati oppure di anticipare la visione di lezioni successive;
- i colleghi potranno trovare spunti per le proprie lezioni e si sentiranno incentivati a mettere a disposizione anche il proprio materiale.

Infine, per inserire domande all'interno del video si possono invece utilizzare siti come *Edpuzzle*: il docente potrà così anche controllare se gli alunni visionano i video, se rispondono alle domande e in che modo.

In ogni caso, al fine di verificare che gli studenti svolgano il lavoro a casa è opportuno dare una consegna: dal prendere appunti alla costruzione di una mappa, dal rispondere a qualche domanda alla compilazione di una tabella, ecc.

Ovviamente si chiederà anche ai ragazzi di appuntare passaggi poco chiari e di scrivere le domande scaturite durante la visione della lezione.

La seconda fase del capovolgimento: ripensare le attività a scuola

Ma se la lezione viene spostata a casa... a scuola cosa si fa?

Anzitutto si verifica la comprensione degli argomenti: la prima lezione sarà interamente dedicata ad un brainstorming e ad un confronto sulla lezione seguita a casa. Il docente deve assicurarsi che i concetti siano chiari e che tutti i dubbi siano dissipati.

A seguire, insieme ad approfondimenti e focus sugli argomenti principali, dovranno essere proposti in classe gli esercizi che solitamente vengono svolti a casa, ovvero quelli che consolidano le conoscenze e permettono l'esercizio delle abilità. Il "tempo liberato" in classe potrà pertanto essere dedicato sia a compiti esercitativi che, soprattutto, ad attività più coinvolgenti, principalmente da svolgere a coppie o a piccoli gruppi, attuando una didattica attiva e anche divertente: numerose tecniche e strumenti utili a tale fine (gamification, debate, jigsaw, ecc) sono illustrati negli articoli "Le aule laboratorio per un apprendimento attivo" e "Imparare giocando: la gamification applicata alla didattica".

A fine unità invece sarà opportuno procedere ad un compito autentico per la costruzione delle competenze.

Far svolgere le attività in classe permette al docente di seguire da vicino gli alunni, monitorando il processo di apprendimento ed intervenendo nel modo opportuno. C'è finalmente tempo per la valutazione formativa, in itinere, che permette di comprendere quali obiettivi sono stati raggiunti e su quali invece occorre lavorare prima di giungere alla valutazione sommativa.

Attraverso l'attuazione del cooperative learning e del peer learning, inoltre, gli studenti collaborano e si aiutano a vicenda, giungono alla soluzione tramite ragionamento e sforzo collettivo e, al contrario di quanto avviene nella lezione frontale tradizionale, sono attivi e partecipi in classe, in quanto impegnati per il raggiungimento di un obiettivo.

"La scoperta di nuovi mondi": esempio di uda capovolta

Titolo

La scoperta di nuovi mondi

Classe

2' Scuola secondaria di primo grado

Argomento

Le grandi scoperte geografiche

Anticipazione a casa

Gli studenti visioneranno una videolezione che, oltre a presentare un'introduzione sul contesto storico ed economico della seconda metà del Quattrocento, espone in modo sintetico ma adeguato le principali scoperte geografiche dell'epoca. Immagini significative e parole-chiave supportano la spiegazione orale: esse, oltre a rendere più accattivante la lezione, possono risultare utili soprattutto per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Esercitazione che gli alunni svolgeranno a casa, dopo aver guardato la videolezione

Rispondi alle seguenti domande: Di quale periodo storico si parla? Cosa acquistava l'Europa

dall'Oriente? Perché Spagna e Portogallo cercano una nuova via per commerciare con le Indie? Chi sono i grandi protagonisti di questo periodo storico? Quali imprese compiono e in quali anni?

Esempi di possibili attività da svolgere a scuola, nelle lezioni successive alla visione della videolezione

- socializzazione delle risposte svolte a casa, chiarimento dubbi, discussione guidata;
- brainstorming con l'ausilio dell'app Padlet per l'individuazione delle parole-chiave e dei concetti più importanti;
- costruzione mappa concettuale;
- realizzazione di una linea del tempo per ordinare cronologicamente gli avvenimenti;
- esercizi di completamento per rafforzare la comprensione;
- planisfero muto sul quale disegnare le rotte di Cristoforo Colombo, Bartolomeo Diaz, Vasco Da Gama, Ferdinando Magellano e la relativa legenda;
- attività di approfondimento (con il metodo Jigsaw): divisione della classe in gruppi; i membri di ogni gruppo diventeranno "esperti" relativamente ad un determinato navigatore o ad una determinata impresa (attraverso lo studio di capitoli del libro e/o documenti forniti dal docente); successivamente si formeranno gruppi composti da un "esperto" di ciascun argomento; ogni membro del nuovo gruppo dovrà spiegare ai compagni quanto appreso;
- analisi di un brano tratto da "Relazione del primo viaggio attorno al mondo" di Antonio Pigafetta;
- attività di recupero/consolidamento/potenziamento attraverso la lettura di documenti scritti e iconografici per gruppi di livello;
- ripasso a coppie, con attività di tutoring;
- gamification attraverso un quiz online su Kahoot o su Learning Apps;
- debate sul tema "La scoperta di nuovi mondi portò più conseguenze positive o negative?";
- compito autentico dal titolo <Navighiamo sulle note di "Cristoforo Colombo"> (sotto riportato).

Compito autentico

Titolo

Navighiamo sulle note di "Cristoforo Colombo"

Consegna agli studenti

Dopo aver ascoltato il brano "Cristoforo Colombo" di Francesco Guccini completate la tabella sottostante ("Sulle note di "Cristoforo Colombo"), consultando il testo della canzone. Fate riferimento alle conoscenze storiche acquisite durante il percorso appena svolto ma anche alle conoscenze acquisite in altre materie e in altri contesti (anche extrascolastici: visione di film, letture, ascolto di canzoni, acquisizione di notizie tramite tg, documentari ecc.).

Tempo

1 ora (ascolto della canzone escluso).

Formazione dei gruppi

Gruppi eterogenei da 4 alunni ciascuno. In ogni gruppo dovranno essere scelti: un responsabile lettura, un responsabile scrittura, un revisore del testo, un moderatore toni e controllore del tempo.

Competenze da esercitare

Comunicazione nella madrelingua; competenze sociali e civiche; imparare ad imparare; consapevolezza ed espressione culturale.

Tabella <Sulle note di “Cristoforo Colombo”>

<i>Riferimenti storici e culturali presenti nel testo</i>	<i>Spiegazione del significato</i>
“È già stanco di vagabondare...” “e di terra ne ha avuta abbastanza, non di vele e di prua...”	Colombo è un esploratore e navigatore genovese; marinaio fin da giovane, cercò a lungo qualcuno che finanziasse la sua impresa...
“quel regno affacciato sul mare, e dai Mori insidiato”	...

Checklist di autovalutazione

- Avete suddiviso i ruoli in modo adeguato?
- Ognuno di voi ha ricoperto adeguatamente il ruolo assegnato?
- Avete letto attentamente tutto il testo?
- Avete individuato e trascritto nella tabella gli elementi storici e culturali presenti nel testo?
- Avete spiegato ogni elemento con adeguati riferimenti storici?
- Avete utilizzato un lessico chiaro e specifico?
- Avete controllato la correttezza ortografica e morfosintattica di quanto scritto?
- Avete presentato una tabella leggibile e ordinata?
- Ognuno di voi ha apportato un contributo alla discussione e alle decisioni prese?
- Ognuno di voi ha ascoltato le idee degli altri con attenzione e rispetto ed ha esposto le proprie in maniera democratica e costruttiva?

Rubrica di autovalutazione

Obiettivi/livelli	Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Individuare elementi e riferimenti storici e culturali in un contesto nuovo (trasferimento delle conoscenze)	Sono stati individuati solo gli elementi e i riferimenti storici e culturali più semplici, con la guida dell'insegnante	Sono stati individuati gli elementi e i riferimenti storici e culturali più semplici	Sono stati individuati la maggior parte degli elementi e dei riferimenti storici e culturali	Sono stati individuati tutti gli elementi e i riferimenti storici e culturali
Spiegare in modo corretto elementi e riferimenti storici e culturali selezionati	La scelta degli elementi e dei riferimenti storici e culturali selezionati non è stata spiegata oppure la spiegazione risulta adeguata solo in minima parte	La spiegazione della scelta degli elementi e dei riferimenti storici e culturali risulta corretta in minima parte	La spiegazione della scelta degli elementi selezionati risulta abbastanza corretta	La spiegazione della scelta degli elementi selezionati risulta corretta ed esaustiva in tutti i punti
Spiegare in modo chiaro, utilizzando il lessico della disciplina in modo adeguato (comunicazione nella madrelingua)	La spiegazione degli elementi selezionati non risulta chiara, il lessico della disciplina non è stato utilizzato oppure è stato utilizzato in modo improprio	La spiegazione degli elementi selezionati non risulta sempre chiara, il lessico della disciplina è stato utilizzato ma a volte in modo improprio	La spiegazione degli elementi selezionati risulta abbastanza chiara, il lessico della disciplina è stato utilizzato in modo perlopiù adeguato	La spiegazione degli elementi selezionati risulta chiara, il lessico della disciplina è stato utilizzato in modo adeguato
Gestione del tempo	Il lavoro è stato realizzato solo in parte nei tempi assegnati	La maggior parte del lavoro è stato realizzato nei tempi assegnati	Il lavoro è stato svolto nei tempi assegnati mentre la parte di revisione precedente alla consegna si è svolta al di fuori	Il lavoro è stato realizzato, revisionato e consegnato nei tempi previsti
Lavoro di gruppo	Il carico di lavoro non è stato equamente distribuito, la scelta dei ruoli è risultata poco efficace, i ruoli sono stati svolti solo in minima parte nel modo corretto	Il carico di lavoro non è stato distribuito in modo del tutto equo, la scelta dei ruoli è risultata non del tutto efficace, i ruoli sono stati svolti solo in parte nel modo corretto	Il carico di lavoro è stato distribuito in modo equo, la scelta dei ruoli è risultata abbastanza efficace, i ruoli sono stati svolti in modo abbastanza corretto	Il carico di lavoro è stato distribuito in modo equo, la scelta dei ruoli è risultata efficace, i ruoli sono stati svolti nel modo corretto